

COMMEMORAZIONE PRESENTI ANCHE PAGLIARI, MAESTRI E ROMANINI

Varano Melegari non dimentica l'eccidio del Dordia

Anche una rappresentazione teatrale per ricordare i 18 giovani uccisi 70 anni fa

VARANO MELEGARI

Valentino Straser

La comunità di Varano Melegari, a settant'anni di distanza, ha commemorato l'eccidio del Dordia, dove furono fucilati dalle milizie nazifasciste diciotto giovani di età compresa fra i 15 e i 28 anni.

Una commemorazione sentita, vera e autentica, iniziata con la deposizione di una corona alla lapide monumentale in località Dordia e poi nel cimitero, alla presenza di autorità, familiari delle vittime, associazioni partigiane e combattentistiche, alpini, carabinieri, polizia e guardia di finanza dei comandi di Fornovo Taro e la polizia municipale. Il sindaco di Varano Melegari Luigi Bassi, nell'introdurre la commemorazione ha ricordato i drammatici fatti di Parigi e ha sottolineato che la libertà è un diritto che deve essere conquistato giorno dopo giorno, secondo i principi della democrazia e con senso di responsabilità. Un concetto analogo è stato espresso anche dal senatore Giorgio Pagliari, puntualizzando che la libertà non può essere declinata, l'onorevole Giuseppe Romanini ha ricordato l'importanza del coraggio delle scelte per costruire il futuro mentre l'onorevole Patrizia Maestri ha ribadito il senso della giornata commemorativa che esprime anche la dimensione di una comunità unita, come è appunto quella varanese.

In un'aula magna dell'istituto scolastico gremita di pubblico, Daniele Pompignoli ha presenta-

zione sui drammatici giorni del Dordia, scritta da Mario Gherardi e interpretata dai giovani di Varano, con la voce narrante di Giancarlo Illari. I ragazzi, accompagnati dall'armonica a bocca, hanno dato vita a riflessioni sui tipi di «Memoria», da quella storica, collettiva e personale, che hanno ripercorso il «prima, il durante e il dopo» la drammatica vicenda. Il «ponte» fra il passato e il presente è stato simboleggiato da alcuni oggetti e indumenti mostrati dai giovani al pubblico con rimando ai giorni della tragedia del Dordia.

Prima della rappresentazione Luigi Rastelli (Annibale) ha ricordato l'eroismo di Giuseppe Erasmi (Cavour) e di Renato Renai (Lucio). Presenti alla giornata anche il sindaco di Varsi Luigi Aramini, la rappresentante del Comune di Fornovo Taro Maria Teresa Gardelli, il consigliere regionale, [Alessandro Cardinali](#) e alcuni rappresentanti del Museo Cervi. Alla commemorazione è seguita la messa nella chiesa parrocchiale, celebrata da don Evio Busani e accompagnata dal Coro Madonna della Mercede, diretto da Rosanna Guarnieri. ♦

Rastrellamento

Fucilati senza pietà, il più vecchio aveva 28 anni

Il più vecchio, Alfredo Camorali, aveva 28 anni, il più giovane, Settimio Bertocchi, quindici. Il 10 gennaio 1945 era un freddo mercoledì e nei giorni precedenti cadde una abbondante nevicata che imbiancò campi, boschi e case. In quei giorni era in corso il grande rastrellamento d'inverno dei reparti nazifascisti che avevano setacciato ogni angolo della montagna per contrastare la Resistenza partigiana. Diciotto giovani non riuscirono a sottrarsi alla cattura dei rastrellatori, sorpresi mentre si trovavano a Case Cornali. I giovani vennero condotti lungo un sentiero che portava nel fondovalle. A metà strada, però, furono fatti fermare e fucilati senza pietà, tranne Antonio Biggi che venne risparmiato temporaneamente per portare del materiale e poi seguire la sorte dei compagni. I loro nomi: Alfredo Camorali, Luigi Rovelli, Renzo Frambati, Giulio Dalla Chiesa, Settimio Bertocchi, Bruno Dodi, Ugo Bernazzoli, Ugo Bonini, Sergio Mordacci, Antonio Mazzocchi, Franco Furoncoli, Renato Bugelli, Armando Pagliari, Ennio Valenti, Ennio Bonari, Giulio Rovacchi, Enrico Bertocchi, Antonio Biggi. ♦ V.Stra.



